

# SENTIERI DI GUERRA

## SENTIERI DI PACE

di Claudio Carpini

**Q**uella di chi vi scrive è una generazione che ha avuto la fortuna di non vivere direttamente sulla propria pelle gli orrori di una guerra.

Certo, ne abbiamo sentito parlare, ed anche molto ed a lungo, dai genitori e dai nonni.

E la televisione ci ha rimandato molto spesso le immagini delle tante guerre e dei tanti eccidi che avvengono nel mondo: in paesi lontani da noi, ma anche dietro l'angolo, come nella ex-Jugoslavia o, ancora più recentemente, nel Kossovo.

Ma resta da chiedersi: che cos'è per noi la guerra?

Per noi cittadini di un'Europa che si appresta a diventare unita alla fine di un secolo dominato da due conflitti mondiali che proprio quell'Europa avevano messo in ginocchio?

Che cos'è stata per i nostri padri ed i nostri nonni la "Guerra"?

E infine, e direi soprattutto, perché parlare oggi di guerra?

Forse perché è una dimensione che non abbiamo più presente: sono fatti tanto lontani, nel tempo e nello spazio, che vengono coperti da una patina che li opacizza.

Ed anche il ricordo di chi li ha vissuti, allora, viene meno: perché gli anni passano inesorabili ed i testimoni scompaiono; perché le memorie rischiano di essere per noi un racconto, non molto di più di un romanzo o di un film.

Il proposito di fondo è che questo itinerario sia un vero e proprio viaggio nella memoria per ricordare che c'è stato un tempo nel quale i popoli di questa Europa, che oggi si unisce, sono stati irriducibilmente decisi a distruggersi a vicenda.

E che da quell'incendio che per due volte ha distrutto il nostro Vecchio Continente, bruciandone le forze migliori, i popoli dell'Europa hanno maturato la convinzione che solo unendosi avrebbero potuto evitare altre tragedie simili.

Capire cosa porta la guerra con sé, i suoi costi, è certamente il modo migliore per maturare una solida mentalità di pace.

